

ONORANZE FUNEBRI  
PEDRINOLLA WEBER  
CLES • DENNO • ALA  
Tel. 0461.655985 • 347.8193757 • 338.9829207

# TRENTINO

**TAXI**  
Serena Pedrìnola - Weber  
Noleggio  
da rimessa  
38010 DENNO (TN)  
Tel. e fax 0461.655.985  
Cell. 347.819.37.57

€ 1,20 ANNO 72 (CXXXI) - N° 7

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2017

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DEL LUNEDÌ

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioalettrentino.it ■ www.gioalettrentino.it



## MANIFESTAZIONE A MORI



Una parte della folla manifestante ieri a Mori

## LA PROTESTA CONTRO PROVINCIA E COMUNE

### In quattrocento contro il vallo-tomo «L'opera è violenza»

■ MATTEO CASSOLA PAGINA 19



## TRAGEDIA A BRNZOLO

### Muore carbonizzato nell'auto

L'uomo, in auto, si è schiantato contro un'auto guidata da un moldavo residente a Gardolo.

■ MASSIMILIANO BONA A PAG. 13

## POTERIE DASPO AI SINDACI: ADDIO BUONISMO

di Paolo Mantovan

I nuovi poteri affidati ai sindaci ci daranno più sicurezza o sono soltanto delle manovre di propaganda? Il punto è tutto qui a ben pensarci, perché i sindaci sono sempre stati l'autorità locale di pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico. Ora occorre capire se le norme che rafforzano il loro potere di ordinanza, estendendolo fino alla possibilità di spiccare dei "daspo" contro chi non rispetta le regole (un ordine di allontanamento, quindi una limitazione della libertà, seppur provvisoria), saranno seguiti anche dalla disponibilità di risorse. Perché è qui che si gioca la partita. In Italia e in Trentino.

■ SEGUE A PAGINA 7

## GLI ITALIANI? USI A TACER BRONTOLANDO

di Francesco Jori

E io pago... Sono passati ormai quasi settant'anni dalla celebre battuta del mitico Totò; ma quello sfogo continua a mantenere una sua tragica quanto sconcertante attualità, che dà voce a uno stato d'animo collettivo. Sugli iper-spremuti italiani incombe, entro il mese, l'ennesimo aumento di benzina e sigarette: una vera e propria pila dell'acquasanta mascherata sotto l'ostico termine di "accise", per non doverle chiamare col loro nome brutale di tasse.

Eppure, non è che lo Stato veda diminuire i propri incassi,

■ SEGUE A PAGINA 7

# Hotel, quanti milioni in fumo

## Tanti alberghi falliti nonostante i contributi della Provincia

■ CORDELLINI A PAG. 9

## \* LUCI A SAN SIRO PER IL DICIASSETTENNE DELLA VAL DI NON

### Esordio del baby Pinamonti in serie A



■ ■ Debutto storico in serie A per un trentino: Andrea Pinamonti, attaccante dell'Inter che compirà 18 anni il 19 maggio, ha esordito ieri in serie A, entrando nel secondo tempo della partita di San Siro contro l'Empoli. «Che emozione! Ringrazio mister Pioli, che è un grande allenatore, e la società per questa splendida avventura». ■ A PAGINA 21

## BASKET SERIE A

### Grandissima Aquila! Conquistato Capo d'Orlando

■ I SERVIZI ALLE PAGINE 26 E 27

## SUPERLEGA VOLLEY

### Diatec, una vera disfatta Schiacciata dalla Lube 3 a 0

■ I SERVIZI ALLE PAGINE 28 E 29

## ➔ NELLE CRONACHE

### IL PARTITO SI STA DIVIDENDO

■ PAG. 10

## La preferenza di genere accende il Patt

La doppia preferenza di genere accende il Patt. Matteo Molinari scrive: «Antidemocratica e sessista» e il post «piace» a Ossanna, Giuliani e Marchiori. Smentita la linea imposta da Ugo Rossi.

### PARLA CAPPELLETTI

■ A PAG. 11

## «Concorrenza vigili - artigiani? Non esiste»

### INVIATO DALL'UE

■ QUATTROMANI A PAG. 14

## Il ritorno di Raffaelli in Mozambico

**Il lavoro?**  
L'ho trovato con un click.  
[www.miojob.it](http://www.miojob.it)  
annunci, news e strumenti  
per chi cerca e offre lavoro

# Rovereto

■ **Indirizzo**  
rovereto@gioornale.trentino.it  
■ **Centralino** 0464/421515  
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0464/432499  
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto  
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioornale.trentino.it

## LA MANIFESTAZIONE A MORI

# In quattrocento contro il vallo-tomo

Vivace e pacifica protesta, cartelli e slogan contro Provincia e Comune: «L'opera è una violenza, opporsi è un diritto»

di **Matteo Cassol**  
MORI

Erano in oltre quattrocento, ieri a Mori, a protestare - a vario titolo e con varie gradazioni - contro il vallo-tomo in corso di realizzazione per proteggere dai crolli rocciosi l'abitato di via Teatro. Una manifestazione pacifica (a parte dissidi riguardanti l'episodio dell'accesso all'area del cantiere di cui riferiamo a parte), per quanto dura nei toni da parte di chi controllava megafono e microfono (con attacchi agli amministratori provinciali e locali, al Pd e a una parte della stampa). Un'iniziativa che, contrariamente ai timori espressi da qualcuno alla vigilia, non ha portato scompiglio né danni nella borgata, tant'è che, durante lo svolgimento, le forze dell'ordine - presenti in buon numero in piazza circa un'ora prima del ritrovo - non si sono nemmeno viste, a parte alcuni vigili urbani quando venivano percorse via Garibaldi e, al ritorno, via Modena. Molti i cartelli (tra cui uno rappresentante un dialogo immaginario tra il primo cittadino Stefano Barozzi e il diedro pericolante che richiede di essere stabilizzato) e gli elementi di folklore, con la presenza di alcuni Schützen senza divisa (dopo le discussioni dei giorni scorsi sulla volontà di non politicizzare la vicenda da parte degli organizzatori) ma con cappello bene in vista e di un manifestante vestito da orientale. «Il vallo-tomo - ha detto a nome della Tribù delle Fratte Emilio Piccoli - è stato imposto da una falsa promessa di concretezza trasformata in violenza da parte di un sindaco di minoranza. Il dialogo è rimasto a zero, l'arroganza a mille. Mori è a brandelli. Per i moriani il vallo-tomo che alla fine interesserà tutto il versante da Mori Vecchio a Ravazzone sarà un nuovo lago di Loppio, per cui si piange da 60 anni. Si confondono democrazia e istituzioni: è solo un sistema di potere oligarchico in cui il sindaco sta facendo cose di gravità inaudita. Venti residenti



Emilio Piccoli e Rosanna Bazzanella

“L'occupazione dell'ufficio del sindaco per noi è stata un atto eroico, fermiamo i lavori

non amanti del rischio se ne sono già andati. Gli unici sicuri che ci sia il tempo per evacuare sono Rossi, Mellarini e Barozzi, i nostri supertecnici. Si gioca d'azzardo con l'incolumità dei citta-



Molti i cartelli con slogan che prendono di mira Rossi, Mellarini e Barozzi

dini pur di imporre la costruzione di opere qui e in tutto il Trentino. Non potevamo rimanere inerti e complici. È un diritto opporsi con ogni mezzo non violento a questo comportamento

criminale. Per noi l'occupazione dell'ufficio del sindaco è stata un atto eroico». Quindi le richieste: «Fermare i lavori per il bene in primis degli operai, dare subito l'incarico per stabilizzare il



Alla manifestazione di Mori hanno partecipato oltre 400 persone (f.Festi)

diedro, evacuare i residenti finché sarà necessario e ristabilire la partecipazione per decidere insieme il futuro di questa comunità». «Esistono alternative al vallo-tomo - è stato sottolinea-

to - partendo dalla demolizione non esplosiva della roccia. Le fratte proteggono dal 95% dalle cadute, come il vallo-tomo: oggi non c'è né una cosa né l'altra».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## L'invasione delle Fratte divide il corteo

I giovani in testa abbattono il recinto del cantiere, i moriani prendono le distanze: «Niente illegalità»



Rosanna Bazzanella: «Non demonizziamo i giovani, hanno agito d'istinto»

■ MORI

Il corteo è partito da piazza Cal di Ponte, per percorrere poi via Garibaldi, via Teatro e quindi vicolo Zochel, dove si è verificato l'episodio che ha diviso gli stessi manifestanti. Chi era in testa ha abbattuto la recinzione del cantiere (gli operai, teoricamente in azione sette giorni su sette, non c'erano e avevano portato via anche i mezzi) e in molti sono entrati per vedere da vicino i terrazzamenti distrutti. La tensione è salita quando alcuni sono saliti sul tetto di una baracca e hanno abbattuto le recinzioni

anche dalla parte opposta, verso Prearua: a quel punto un gruppo di moriani (in diversi tra i partecipanti non lo erano) si è dissociato e ha chiesto di tornare indietro e uscire dal cantiere. «È bastato sapere che eravamo in strada per fermarsi, portare via tutto e andare via», è stato detto al megafono. E ancora, «se vogliamo le fratte ce le riprendiamo, non sono di Mellarini, ma dei moriani». Moriani che però hanno detto «non va bene abbattere recinzioni e steccati. L'illegalità non va bene». «Stiamo solo aprendo il cantiere, aprendo un varco per

scendere da Prearua. È illegale ma - ha detto una delle leader della galassia anarchica - è poca cosa buttare giù una rete rispetto alla devastazione. Per settimane abbiamo fermato le ruspe, era uguale ed era giusto». Ma i dissidenti hanno detto "no" e allora si è ritornati da vicolo Zochel. «Istintivamente ha detto poi in piazza la pioniera della protesta, Rosanna Bazzanella - dei giovani hanno staccato dei paletti. Una reazione alla vista della devastazione (è stato appeso nella zona del cantiere un grande striscione con il messaggio "Questa non è sicu-

rezza, è devastazione. Fermare i lavori subito, fissare il diedro", ndr). Abbiamo respirato tanta pace. Non demonizziamo il gesto. È stato come un malanno di un bambino. Manteniamo i punti comuni e andiamo avanti». «L'idea di partecipazione della Provincia - ha aggiunto Massimo Passamani - è quella di coinvolgerci dopo, ci è consentito solo di fare arredamento della devastazione. Quello che esula da questo viene definito violenza, fondamentalismo, squadristo. Ma gli squadristi sono quelli che bastonano i contrari al potere, ossia noi resistenti. La mistificazione è orchestrata in primis dal segretario del Pd Lanfranco Cis, lo stesso che negli anni Settanta occupò il municipio di Rovereto, oggi servo consapevole».

(m.cass.)